PROGETTO

"Un capolavoro per Lugano aspettando il LAC".

Nel percorso di avvicinamento all'apertura della sua sede istituzionale nel 2013, il LAC diventa già protagonista della vita culturale della Città di Lugano attraverso una serie di iniziative originali e prestigiose.

Il LAC vuole offrire al pubblico luganese, nazionale ed internazionale singolari ed emblematiche opere della storia dell'arte ma anche capolavori della musica, del teatro, delle arti applicate e della scienza: esempi delle molteplici proposte che il nuovo centro culturale della Città di Lugano creerà dal 2013 in poi.

La scelta di esporre ad ogni appuntamento una sola opera permette di concentrarsi sull'esperienza del singolo capolavoro, stabilendo con esso un rapporto intenso e personale, e dandosi il tempo di guardare, conoscere e capire l'opera in tutta la sua complessità e molteplicità di prospettive di lettura grazie anche all'aiuto dei massimi esperti di settore che verranno invitati di volta in volta a presentarle.

Un altro aspetto di particolare interesse è il fatto che il programma degli appuntamenti non viene annunciato nella sua interezza, ma svelato nell'imminenza di ciascuna inaugurazione, contribuendo così ad alimentare la curiosità e la sorpresa del pubblico e tenendone sempre desta l'attenzione.

Il progetto diviene così fortemente rappresentativo ed anticipatore della filosofia che ispirerà la programmazione del LAC: grandissima attenzione alla qualità delle proposte,

LAC Lugano Arte e Cultura
P.O. Box 5129, CH–6901 Lugano
pr.lac@lugano.ch

giovedì 5 gennaio 2012

ma anche pari attenzione al coinvolgimento del pubblico che verrà sempre stimolato in modo originale ed intelligente ad avventurarsi nei mille possibili, straordinari percorsi di scoperta e di meraviglia offerti dalla cultura.

Il progetto "Un capolavoro per Lugano aspettando il LAC" prevede un *itinere* di varie proposte utilizzando diverse location della Città e coinvolgendo i vari attori della vita culturale, turistica ed imprenditoriale di Lugano. Il LAC infatti non ha ancora la sua sede definitiva pronta per la sua attività e dunque "viene ospitato" dalla Città intera, nei suoi luoghi destinati alla cultura ma anche inconsueti. Lugano viene coinvolta nel progetto, come in futuro il Polo culturale coinvolgerà e coordinerà tutte le varie realtà presenti nel territorio nel suo grande progetto.

Gli eventi avranno generalmente una cadenza trimestrale, compatibilmente con la disponibilità degli spazi e soprattutto del capolavoro. Infatti ogni opera avrà la sua peculiarità – la sua storia e il suo valore, le sue modalità di esposizione e di custodia, la sua fruizione.

Ogni proposta sarà accompagnata da un preciso disegno organizzativo che comprenderà logistica, costi, comunicazione e promozione, arricchito da eventi collaterali di forte spessore culturale e scientifico.

È stata intrapresa un'ottima collaborazione con il gruppo giornalistico "Corriere del Ticino": una partnership di comunicazione molto efficace nell'intento di creare aspettativa per ogni singolo evento e per l'intero progetto del LAC. Un concorso a premi, visite guidate od eventi esclusivi coinvolgeranno gli abbonati e tutti i lettori del giornale alla scoperta di ciascun capolavoro.

L'intento principe del progetto "Un capolavoro per Lugano aspettando il LAC" è soprattutto il coinvolgimento del pubblico, con proposte sempre più interessanti,

piacevoli e divertenti: un modo di avvicinare la popolazione al LAC sempre di più affinché il nuovo centro culturale possa diventare la "casa della cultura" di tutti.

Leonardo da Vinci ha inaugurato l'iniziativa Un Capolavoro per Lugano aspettando il LAC.

Il primo appuntamento, dal **15 ottobre fino all' 8 gennaio 2012**, è il **disegno di Leonardo da Vinci dal titolo l'"Angelo Incarnato"** allestito nella sala del camino del Museo Cantonale d'Arte della Città di Lugano.

L'esposizione è stata preceduta dalla eccezionale presentazione del libro *L'Angelo incarnato & Salai*, un approfondito avanzamento degli studi sulla singolare opera realizzata dal grande genio del Rinascimento curato dal Prof. Carlo Pedretti, uno dei massimi studiosi del Maestro toscano al mondo.

Il secondo capolavoro

Il secondo capolavoro per Lugano aspettando il LAC sarà un **violino Stradivari autentico,** nell'ambito della presentazione del **Mock-up della sezione della sala concertistica del futuro LAC** in scala 1:1.

Data l'altezza della sezione (7 metri), sede dell'esposizione sarà la **hall del Palazzo dei Congressi di Lugano.**

Inaugurazione: **il 26 gennaio 2012 per un'esposizione di tre mesi fino al 29 aprile 2012**.

- **Il violino Stradivari** sarà collocato in una bacheca, realizzata dalla stessa azienda incaricata della costruzione del rivestimento della sala concertistica e teatrale del LAC, la PEDRERA SA, e posta vicino al Mock-up. Il violino sarà oggetto di brevi performance artistiche ad ingresso libero durante il periodo espositivo.

- **Il Mock-up** è stato realizzato con gli stessi materiali destinati alla sala del LAC quali il legno di pero, una particolare essenza pressocché priva di nodi dalle peculiari qualità. Sei poltrone daranno l'idea dell'arredo e dell'ambientazione della sala.

Programma

Il progetto prevede un'intera giornata di attività, giovedì **26 gennaio 2012,**

al Palazzo dei Congressi di Lugano con il seguente programma:

1) ore 11:00, sala B: **Conferenza di presentazione del progetto**: modello delle caratteristiche acustiche e metodo utilizzato per la sua realizzazione.

Relatori: Arch. ETH On. Giorgio Giudici, Sindaco della Città di Lugano; Arch. Ivano Gianola, progettista del LAC; Dipl. Ing. Jürgen Reinhold, responsabile della consulenza acustica per la costruzione della sala concertistica del LAC, della Müller- BBM;

Presenziano: Ing. dipl ETH Fabrizio Forni, direttore tecnico del LAC; il prof. Paolo Paolini, Università della Svizzera Italiana, progetto TEC-LAB; Dott.ssa Virginia Villa, Direttrice della Fondazione Antonio Stradivari di Cremona; Dott. Paolo Boldini, Presidente della Fondazione Antonio Stradivari di Cremona; il dott. Alessio Dian rappresentante della ditta PEDRERA SpA; Roland Peterhans, responsabile grafico dei rendering del LAC.

Saranno presenti giornalisti della stampa locale e specializzata, tecnici del settore, direttori d'orchestra e d'istituti specializzati (conservatorio, OSI, ecc.), operatori del settore.

2) **Esposizione di pannelli esplicativi,** nella hall - a cura dell'Arch. Ivano Gianola e dell' Ing. Jürgen Reinhold - dedicati alla sala concertistico teatrale del LAC e ai suoi pregi acustici.

3) **Esposizione delle immagini artistiche realizzate dal fotografo Guido Harari,** nella hall, dedicate alla sala concertistico teatrale del LAC.

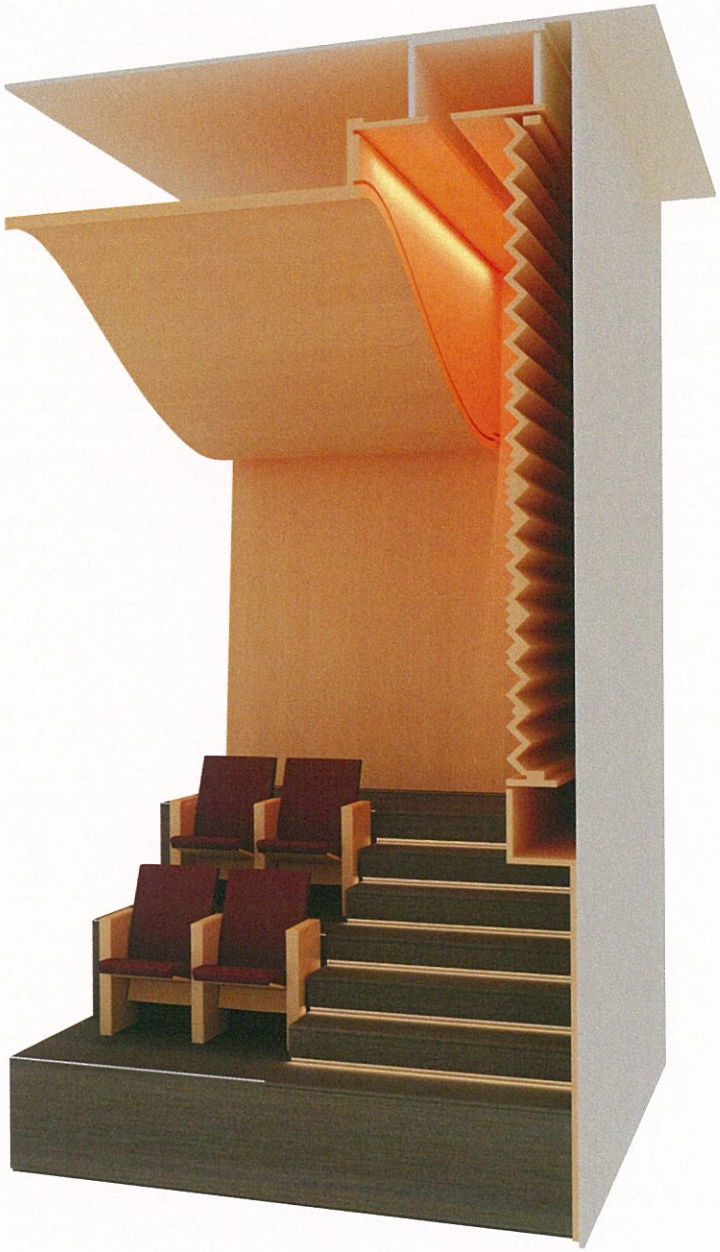
4) **Esposizione di installazioni multimediali, con le immagini del LAC** a cura del Servizioweb -Tec-Lab Università della Svizzera italiana, USI e di TECTEL S. A. .

5**)** ore 19,00, hall, **Presentazione al pubblico del Mock-up e del progetto** della sala concertistico teatrale. L'evento sarà allietato da un intermezzo musicale.

Premiazione dei vincitori del "**Concorso - Un capolavoro per Lugano aspettando il LAC** " realizzato con il media partner Corriere del Ticino.

6) ore 20:30, in sala A: **serata musicale** in collaborazione con LuganoInScena, con la **Budapest Gipsy Orchestra**: la più grande orchestra zigana del mondo!

Una stupenda immersione nella più bella e godibile creatività musicale dell'Impero austro-ungarico con una grande orchestra di ben 100 violini che esegue le melodie più belle, coinvolgenti e celebri della tradizione zigana e del più coinvolgente repertorio viennese degli Strauss. http://www.luganoinscena.com/gennaio-2012.html



Stradivarius. From painting by E. J. C. Hamman.

Antonio Stradivari

Il suo luogo di origine è incerto, ma con molta probabilità nacque a Cremona.

Anche la data di nascita non è un dato certo. Probabilmente nacque nel 1644, data stimata in funzione dalle etichette dei suoi strumenti.

Quello che è certo é che nacque da Alessandro Stradivari e Anna Moroni.

È considerato apprendista dal 1667 al 1679 dell'illustre liutaio Nicola Amati, ma solo per via della similitudine dei suoi strumenti con quelli del predecessore.

Nel 1680 aprì la propria bottega in Piazza San Domenico, dove costruì la maggior parte dei suoi strumenti, con l'aiuto dei figli Francesco ed Omobono.

Cominciò a mostrare la sua originalità modificando i modelli originali di Amati: migliorò la curvatura, uniformò lo spessore e l'inclinazione del legno e intensificò il colore della vernice. Sapeva scegliere come pochi altri il legno da usare per i suoi strumenti.

Secondo Simone Fernando Sacconi, uno tra i massimi liutai e restauratori del novecento, per la preparazione dei legni Stradivari usava un composto di silicato, potassio e calcio.

I suoi strumenti sono identificati dall'iscrizione sul cartiglio: Antonius Stradivarius Cremonensis Faciebat Anno [data].

Si ritiene che i suoi migliori strumenti furono costruiti dal 1698 al 1730, raggiungendo l'apice della manifattura nel quinquennio tra il 1725 ed il 1730.

Dopo il 1730, molti strumenti portano la firma *sub disciplina Stradivarii*, probabilmente costruiti dai suoi figli.

Oltre ai violini, Stradivari creò anche arpe, chitarre, viole, violoncelli, liuti e tiorbe, si stima oltre 1100 strumenti musicali in tutto. Circa 650 di questi strumenti sono ancora esistenti.

Morì il 18 dicembre 1737 a Cremona, venne sepolto nella Basilica di San Domenico, che sorgeva nell'area degli attuali giardini pubblici di Piazza Roma, dove è posta una lastra tombale a ricordo del liutaio.

Il violino Stradivari

La caratteristica principale dei violini di Stradivari è la potenza (volume) e la corposità del suono soprattutto nell'eseguire i pianissimo. Violini Stradivari sono stati sottoposti a sofisticate tecniche di imaging per comprenderne la struttura fisica dei materiali usati. Comunemente si ritiene che l'altissima qualità di questi strumenti sia da ascrivere alle straordinarie doti artistiche dell'autore, alla scelta del legno e alla miscela di vernici utilizzate.

Alcuni hanno pensato che il "segreto" dei suoi violini potesse essere nella vernice, di cui custodiva la formula nella Bibbia, ma è impossibile che la perfezione dei suoi strumenti derivi dalla vernice e infatti è stato provato che non è per via di essa che i suoi strumenti hanno un suono così bello.

I suoi strumenti sono tuttora considerati i migliori strumenti a corda mai creati e gli esemplari perfettamente integri (500 circa) sono stimati a prezzi altissimi e suonati dai migliori esecutori del mondo. Solo un altro liutaio, Giuseppe Guarneri del Gesù, ottenne una reputazione paragonabile fra violinisti e liutai

Stradivari usava per la costruzione dei violini in gran parte legno di abete rosso maschio, da preferire per molti strumenti a corda.

Stradivari si recava personalmente in val di Fiemme, in Trentino, per scegliere gli abeti adatti per la tavola armonica dei suoi violini. La zona è ancora molto famosa per la qualità del legno, tra le migliori al mondo per la produzione di tavole armoniche di strumenti a corda.

Le più grandi collezioni di strumenti Stradivari appartengono al Re di Spagna e sono in mostra nel museo degli strumenti musicali del Palazzo Reale di Madrid; esse comprendono due violini, due violoncelli ed una viola; nella U.S. Library of Congress statunitense, si trova una collezione di tre violini, una viola ed un violoncello.

La Nippon Music Foundation, con sede in Tokyo, possiede una cospicua collezione di strumenti Stradivari. Essi vengono regolarmente concessi in uso gratuito a musicisti di livello internazionale.

Famose anche la collezione dello zar di Russia Alessandro II che comprende nove violini e la collezione del museo Stradivari a Cremona.

La collezione Cherubini alla Galleria dell'Accademia di Firenze espone tre strumenti di Stradivari: la viola medicea e il violoncello, parte del quintetto costruito nel 1690 per il Gran Principe Ferdinando de' Medici e il violino del 1716.

Il Museo degli Strumenti Musicali della Accademia Nazionale di Santa Cecilia possiede il violino Toscano, anch'esso parte del quintetto mediceo.

In Russia finirono molti esemplari posseduti da nobili francesi in fuga da Parigi in seguito alla rivoluzione francese.

Lenin emise un editto di confisca per tutti gli Stradivari presenti sul suolo russo che divennero di proprietà dello stato.

Gli è stato dedicato un asteroide, *19189 Stradivari.*

Aziende e collaboratori ed coinvolti nel progetto:

Comsa S.A.

Pedrera S.A.

Müller- BBM

Università della Svizzera italiana, USI Servizioweb -TecLab

Tectel S. A.

(logo **TECTEL**)

Roland Peterhans

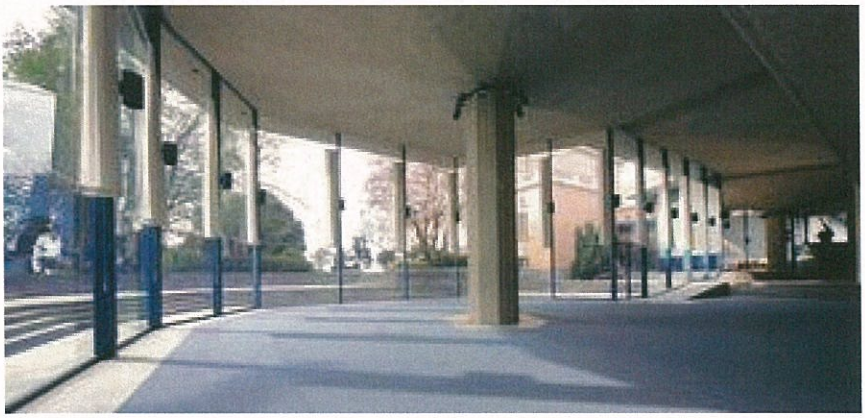
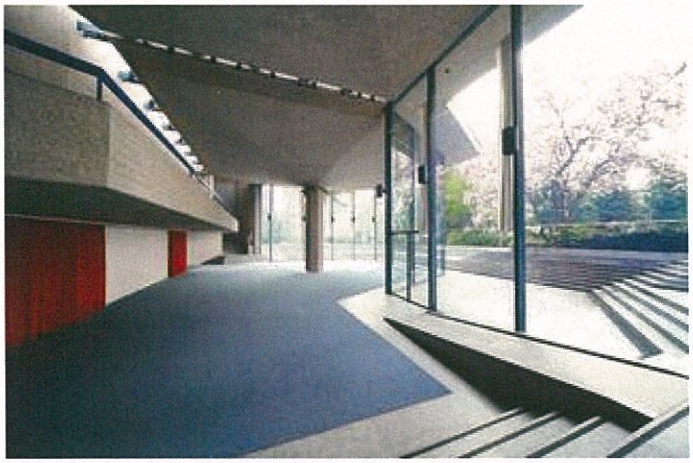
Lugano Turismo

LUGANO
swiss mediterranean style

LuganoInScena

Città di Lugano
:-(Lugano In Scena:-)
Musica - Teatro - Danza

Media Partner

CORRIERE DEL TICINO

Immagini del Palazzo dei Congressi Lugano